ANNO XII — Bologna Venerdì 5 Gennaio 1877 — N. 1.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Sem. L. 2 - Anno L. 4.

FRANCO NEL REGNO
Sem. L. 2. 50 Anno L. 5.

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni a Cent. 20 la linea

LA RANA

Distributori Principali

Bologna. - Alla Direzione - Via di Mezzo S. Martino N. 1825.
Roma . . G. Tombolini
Firenze . . A. Beltrami
Milano. . . L. Patuzzi
Rovigo . . Eredi Santo
Padova . . . T. Santi
Ferrara. . . C. Chiesa
Verona. . . C. Pozzati
Napoli. . . E. Romani
Treviso . . B. Depaolis
Vicenza G. De Romedi
Mantova . E. Malucchi
Genova . . S. Carrara
Savona . . A. Moneta

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

PER SOLE LIRE 7

È aperto l'abbonamento alla **RANA** per tutto l'anno 1877 con diritto ai fogli colorati non che ad una copia della **STRENNA** pel corrente anno.

DONO agli associati — L'accurata incisione rappresentante il

TEATRO DELLA GUERRA D'ORIENTE

in foglio grande da piegarsi, con elegante copertina a colori.

RIVISTA SETTIMANALE

Domani è il giorno dell' Epifania.

Festa della Befana a Roma... Un nostro corrispondente ci assicura che il Depretis, oltre ai soliti regali alla nuova sposa, sta preparando alcuni ninnoli sotto forma di decorazioni, e croci per i suoi cari bambini, i deputati ministeriali, in premio della loro bontà e condiscendenza ai voleri pel Barbuto Papà.

Si prenderà questa circostanza per regalare del trasloco qualche impiegato.

I Re Magi sono attesi con grande ansietà nella speranza che portino al neonato Bambino (il 1877) le notizie di guerra e di pace. Frattanto le potenze si scambiano biglietti di visita ed auguri, ed arruotano le durlindane.... *nel rosolio.*

Tutti ad una voce sono concordi pronosticando che il novello anno sorge gravido di avvenimenti... e di cadute.

Chi dice che il gran turco cadrà: chi sostiene che il russo precipiterà; chi giura che il Ministro riparatore capitomberà: chi pronostica che la giunta Bolognese soccomberà... chi prevede che il Maresciallo presidente *tomberà*, chi spera che Simeoni non si sosterrà.... e così capitombolo generale... È detta! il 1877 — sarà l'anno delle cadute... Dio voglia solo che non cada anche la torre Asinelli.

L' EDITORE AI LETTORI

SCHERZO

Tredici anni, Tredici anni!
Che la *Rana* veste panni
E che corre ogni otto giorni
Di Bologna pei dintorni
Per le ville e le città
Esclamando: Sono quà
Chi mi vuole, chi mi vuole?
Costo *cinque lire* sole
E con sole *cinque lire*
Vi potete divertire
Per un anno: son due soldi
Spesi in ogni settimana....
Vi saranno dei Bertoldi
Che non comprino la *Rana*?
Ma da parte la modestia,
Fra le bestie, non vi è bestia
Più piacente della *Rana*:
Essa ha sempre la mattana
Sempre allegra e ognor gradita
Colla penna e la matita
Sferza il vizio e mai non prende
A toccar Sempronio o Tizio
E con brio e buon umore
Non isvela il peccatore,
Non le intime faccende
Ma soltanto svela il vizio.

Essa ha intorno un reggimento
Di Ranocchi e Ranocchietti:
Uno scrive a suo talento
Raccontini e Romanzetti
L'altro detta il Bollettino
De' teatri e de' spettacoli
E un Ranocchio cittadino
Dà la lista dei miracoli
Che si fan per la città:
Detta l'uno *Varietà*
Dialoghetti, Ranocchiate
E un poetico Ranocchio
Va scrivendo a vista d'occhio
Odi, Saffiche, Ballate
Epigrammi, Canzoncine
Versi sdruccioli, e Sestine.

Poi vi son Ranocchi artisti
Che vi fan le *illustrazioni*;
Moderati, e progressisti
E turbanti e berrettoni
E ministri e donne belle
Giubbe, fronzoli, gonnelle....
La politica moderna
E i moderni farabutti,
Per le lenti passan tutti
Dell' artistica Lanterna.

Meco dunque converrete
Che non è una spesa vana
Uno scudo, se il spendete
Associandovi alla *Rana*.

L' EDITORE.

STUDI
SULLE NOTE MUSICALI

— Qual' è la più splendida delle note musicali?
— Il *Sol*.
— E la più potente? — Il *Re*.
— Qual è la nota che vi riesce più gradita sul labbro della vostra amante? — Il *Si*.
— Con quale arte si spinge al corso una barca? — Con *Re - Mi*.
— Con quali note paghereste un mazzetto di zolfanelli? — Con *Sol - Do*.
— Con quali note esordireste parlando con un principe? — Colle note *Si - Re*.
— Quando e con quali note un presidente della Repubblica si rende spergiuro?
— Quando *Si Fa Re*.
— Vi hanno delle note nella luna?
— Certamente — Nella luna vi hanno *Fa - Si*.
— Come denominasi in linguaggio poetico la casa ove voi abitate? — *La - Re*.
— Quali sono le note più antipatiche?
— Le note dei creditori.
— E le più inutili? Le note diplomatiche.
— Quando non si sa comporre una sinfonia, credete voi che vi sia mezzo di supplirvi con sole cinque note? — *La si fa fa - re*.
— Quali sono i popoli che vanno più d'accordo col *Re*? — I popoli *Re - si Do - mi*.
— Qual' è la nota più simpatica a tutto il genere umano? — La *Banconota*.
— E sul dorso di questa, quale nota si legge? — *Mi - la*.
— Quale sarebbe il vero titolo che competerebbe ai compositori di musica?
— Il titolo di *Notai*.
— Spiegatemi le qualità del *Bemolle* e del *Diesis*?
— Il *Bemolle* rappresenta in musica ciò che un marito vecchio rappresenta nel consorzio coniugale — L' amante e lo sposo giovane rappresentano il *Diesis*.
— Qual tonalità si nota nell' inverno?
— Il *Sol* minore.
— Nel solfeggio quali note occorrono?
— *Sol - fa*.
— Con quale accordo si possono armonizzare e rilevare i colli della camicia?
— Con *La - Mi - Do*.
— Nelle ossa di un pollastro quali note iscorgete?
— La *Mi - do - l - la*.
— Con quale accordo si potrebbe definire un presidente della Repubblica?
— Un *Re* con *Sol Do* minore.
— Nelle note abbiamo dei nomi storici?
— Sì — Abbiamo delle *Mi - Re*.

Credete voi che i *Diesis* e i *Bemolli* sieno i soli accidenti della musica?

— Io vi dico che questi possono capitare a chi la scrive, a chi la eseguisce, e.... più spesso a chi è costretto di udirla.

— Ma.... terminiamo con qualcosa che sia più allegra. — Con quali note un ghiottone rimedia alla scarsezza di un pranzo?

— *Si - Fa Fa - re Do - Si* maggiore.

L' ASSOCIAZIONE ALLA RANA
Romanzo di attualità

I.

Abimelecco Salciccioni era uno speziale in ritiro, domiciliato a Minerbio.

Egli avea 63 anni, il naso rosso, la parrucca color panocchia di fromentone, e il naso intabaccato.

Abimelecco era marito da 7 anni. — Nel 1869, egli sposò Gelsomina Panduri cameriera in ritiro e bella.. come un gelsomino di 27 anni.

Eppure da 7 anni Abimelecco viveva felice in braccio alla sua giovane sposa, e circondato, (se non da fi-

UN GRAPPOLO INFETTO

Dalla grande vite Europea apparisce al nostro sguardo il tralcio d' Italia. — Belle, brutte e incerte sono le grane che compongono il grappolo stesso. Benchè alcuni pretendano che questa sia uva Paradisa da inverno che si mantiene egregiamente, alcune grane sono già fradicie ed altre incerte accennano a divenirlo. Speriamo che col tempo tutto il grappolo non marcisca, in grazia dell' opera benefica dello zolfo del soffietto. Ma non so davvero con tale uva qual vino si potrá fare pel 1877, tanto più se versato nel bicchiere della Rana *o bolletta* sempre a disposizione del *Colto* o dell' *Inclita*.

gli maschi almeno dalla scatola da tabacco, da alcuni nasi di vecchia caserma, e da rendita annua, di lire 4, 397, e cent. 25.

La sposa Gelsomina, sebbene sul fiore degli anni amava suo marito, la scatola del medesimo, ed anche le 4, 397, lire di rendità compresi i 25 centesimi.

La pace e la gioia pioveva — come l' acqua di autunno, sul capo di quella beata famiglia... ma ora?.....

Ora la desolazione è caduta su quella casa — Abimelecco è pazzo. Gelsomina è fuggita... i vasi di vecchia conserva giacciono infranti al suolo, e la parrucca color frumentone si ritrova in condizioni deplorevoli...

— E tutto questo perchè?

— Perchè il signor Abimelecco Salciccioni, cessò dall' abbonarsi alla *Rana*.

II.

Il degno speziale sino dall' epoca in cui teneva bottega in Bologna Via *** aveva la saggia abitudine di comprare tutte le settimane la *Rana* giornale umoristico

Egli — il buon uomo — rideva, leggendo la *Cronaca cittadina*, e si divertiva ad incollare sul muro della retro bottega le figurine stampate nell' interno del giornale.

Dopocchè egli si fu ritirato dall' esercizio della sua professione, stabilendosi a Minerbio, prese un abbonamento annuo al giornale, e lo continuò anche dopo il suo matrimonio.

Il venerdì era una festa per i due sposi, perocchè il venerdì giungeva la sospirata *Rana*.

Abimelecco andava furente per le Riviste politiche e le belle donnine un po' scollaciate dell' artista settuagenario, e Gelsomina correva a leggere la Rivista dei Teatri e le corbellerie... Gelsomina... per le *corbellerie* andava pazza!

Poi tutti e due, questi sposi modelli, si davano a studiare le sciarade ed i Rebus... con un' attenzione che era un piacere a vederli... ma così bell' orizzonte doveva ben presto sparire per dar luogo ad una terribile tempesta...

III.

Un giorno — era il 13 del mese — giunse a casa Salciccioni una visita impreveduta.. e inaspettata.

Il signor Coriolano Tacchetti artista di Canto fermo e cugino in terzo grado di Gelsomina.., giunto dall' America precipitò a Minerbio, e corse a gambe a casa Salciccioni.

Quand' egli arrivò, i due coniugi stavano appunto studiando un Indovinello a premio.

Poco dopo il primo momento di espansione, il sig. Coriolano chiese alla sua buona cugina Gelsomina qual vita ella conducesse a Minerbio.

— Una vita felice, rispose ingenuamente madama Salciccioni, ci divertiamo a leggere la *Rana*.

— La *Rana*, gridò Coriolano sputando... che sorta di bestia è questa?

— È una bestia settimanale, che esce ogni 8 giorni, e che si pubblica a Bologna... disse Abimelecco tabaccando...

— Ho capito, esclamò Coriolano è un Giornale umoristico....

Oh retro... Satana, retro Satana è un giornale scomunicato. Tutti quelli che lo leggeranno andranno diritti all' inferno e quì l' artista di Canto fermo incominciò a persuadere Abimelecco che la *Rana* era da abbandonarsi, sostituendola all'... *Àncora*.

— Ma l' *Àncora*, concluse Abimelecco, è un giornale Umoristico?

— Sì, 6 giorni su 7.

Dopo una lunga discussione finalmente per accondiscendere al cugino, la *Rana* fu abbandonata...

E da quel momento tutte le sventure cominciarono a piovere snl capo di quella innocente famiglia!

IV.

Prima di tutto la moglie... che non aveva più la *Rana* per divertirsi, e che amava l' *Ancora* come il fumo negli occhi, cominciò ad annoiarsi terribilmente.

In secondo luogo il cugino si mise a *distrarre* la moglie. In terzo luogo, il marito che prima si divertiva in casa a spiegare i Rebus e le sciarade della *Rana*, andò al caffè di Minerbio, ove si perdette molte ore a studiare i sullodati Rebus, e le surriferite sciarade.

E in quel frattempo il Cantante continuò a distrarre Gelsomina... la quale sempre, più annoiata dell' *Ancora* si lasciò *distrarre* dall' Artista di canto fermo.

E un bel giorno partì improvvisamente col terzo cugino per l' America Settentrionale.

E il marito che era innamorato di sua moglie, e che andava orgoglioso dell' onore della casa Salciccioni, impazzì e i vasi di vecchia conserva giacquero infranti al suolo, e la parrucca di color frumentone si ritrovò in condizioni deplorevoli.

— E tutto questo perchè? — ripeteremo come al finire del Capitolo I.

— I lettori ora lo sanno, perchè il signor Salcicioni cessò dall' abbonarsi alla *Rana*.

Morale

La *morale* scaturisce limpida come l' acqua di sorgente:

Chi vuole evitare i guai che piovvero sul capo del degno farmacista, non trascuri di rinnovare l' annuo abbonamento. Solamente colla *Rana* vi è la salute!

X, Y. Z.

CRONACA CITTADINA

Di Torlonia i tesori
Di Psiche l' avvenenza
Di Giobbe la pazienza
Di Paride i favori:

Di Tenorio gli amori
Di Salomone la scienza
Di Giove la potenza
E di Prati gli allori;

Di Picco la memoria
Di Moltk la strategia,
E di Cesare il cuore.

La forza di Golia
Di De-Pretis la gloria
Io auguro al Lettore.

E il suddetto Lettore
E la gentil Lettrice,
Trascorrano felice
L' anno che or esce fuore.

Del ciel ogni favore
Abbian in.... appendice
E ciò augura e dice
Il Cronista — Scrittore.

Possa la Dea Fortuna
Batter su lor le ali
A ogni volger di luna.

E siano liberati
Da medici, speziali
Cursori ed Avvocati.

Il *Cronista - Scrittore* (come s' intitola oggi il semplice *Cronista*... per comodo di rima, fatti coi due su-stampati sonetti i suoi auguri a chi legge, passa a *rassegnare*... non le proprie dimissioni come un prefetto Zini, ma, gli avvenimenti, avvenuti nei 2 ultimi giorni del 76... e nei primi del 77. — I quali avvenimenti si possono classificare come segue.

Carnevale — È uscito il gran Cartellone Balanzonico... in versi martelliani.

I versi sono nuovi... ma i divertimenti sono vecchi ad eccezione della *Esposizione Umoristica* e della *Fiera Festival*....

Il Dottor Balanzone... colla fiera artistica umoristica ha avuto una buona idea.

Vedendo, egli ha detto, che i *quadri serii* sono di decadenza,.. tentiamo l' esperienza dei *quadri umoristici*. — E la *Rana*... che è umoristica appoggia e sostiene l' *idea balanzonica* che è stata inspirata parte dalla stessa *Rana*.

L' amabile bestiolina di via malcontenti non presenta infatti da 12 anni una esposizione artistica umoristica permanente nelle illustrazioni delle 2 pagini interne?.. Viva la società. Anche la Rana molto probabilmente prenderà parte a questa esposizione.

Pubblica Sicurezza — Essa — durante gli ultimi due giorni del 1876, ed i primi del 77 è stata lodevolissima. I ladri e borsaioli, hanno fatto sciopero dedicandosi esclusivamente alla manducazione delle ciambelle e dei tortellini...

Ah se i signori ladri avessero sempre delle ciambelle e dei tortellini da divorare!

Giornalismo — Col primo dell' anno tutti i giornali hanno fatto il loro panegirico promettendo la solita *crema dolce* agli abbonati.

E i soliti abbonati solleticati dalla *crema dolce* hanno rinnovato l' abbonamento... — E Dio li benedica. Soci titubanti della Rana se volete ridere anche nel 1877 rinnovate. — Non avete un minuto da perdere.

Teatri — Il *Faustino* di Brunetti continua ad attirar gente... et *idem*, i diversi Presepi... non ultimo dei quali è quello di S. Bartolomeo.

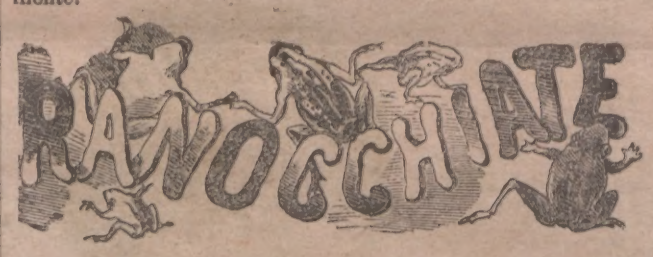
Il *flauto magico* manda in visibilio i frequentatori del Teatro Nazionale.... costanti ammiratori di tutti i flauti... compresi quello dell' orchestra... e delle gambe di certe ballerine che stanno per grossezza alle forme del *flauto*, come X. sta Y.... più Z... (Non facciamo con ciò allusione alle gambe dell' onorevole Poeta Bolognino X. Y. Z.)

Il *Corso* si *popola*... più d' una *popòla* (in dialetto Milanese vuol dire ragazza) si mostra in palco... e più d' un imberbe garzone la guarda e *sospira*, canticchiando « Di quella pira... l' ardente fuoco » ecc. ecc.

Altri due divertimenti sono all' ordine del giorno..... in Bologna.

Il Gabinetto anatomico... e il giro del mondo: con pochi soldi si viaggia per l' universo, comprese le malattie umane e i supplizi dell' inquisizione.

E nulla avendo da aggiungere vi riverisco distintamente.



In Oriente l' ulteriore armistizio, che credo porti il Numero d' ordine 35, scadrà il 15 Gennaio p. v.

Ma in Gennaio probabilmente sarà freddo e cadrà la neve, quindi bisognerà concedere un nuovo armistizio per altri due mesi. Tutte cose che la solerte ed esperta diplomazia oggi giorno ignora, o finge d' ignorare. Aveva ragione quel tale: Politica Pasquale! Ma una politica così *preliminare* gli è da un pezzo che non l' abbiamo constatata.

Fra le paterne disposizioni della più paterna Costituzione che ha diramato e diramerà il graziosissimo Sultano, vi è nientemeno che l' abolizione della tortura.

O magnanimità insuperabile. E dire che in Italia, che è l' Italia, e non la Turchia, la tortura esiste sotto forma di attesa della retrodazione di tasse indebitate pagate. — L' ablativo adagio di *pagate e poi ripetete*, non si può credere che fanatismo faccia, e quanto sia gustoso ai poveri contribuenti!

ULTIME COPIE
del Grande Calendario Colorato in foglio
Le Farfalle Strinate
Prezzo Cent. 15
N. B. — È esuarita l' edizione dell'ALMANACCO A LIBRO DELLA RANA.

Spiegazione del Rebus precedente:

GIOTTO SI RESE IMMORTALE PER UN O.

ENRICO FUSAROLI *Gerente*.

Tip. del Giornale La Rana.

ANNO XIII. Bologna Venerdì 12 Gennaio 1877 N. 2.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Sem. L. 2 - Anno L. 4.

FRANCO NEL REGNO
Sem. L. 2. 50 Anno L. 5.

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni a Cent. 20 la linea

LA RANA

Distributori Principali

Bologna. - Alla Direzione - Via di Mezzo S. Martino N. 1825.
Roma . . G. Tombolini
Firenze. . A. Beltrami
Milano. . . L. Patuzzi
Rovigo . . Eredi Santo
Padova . . . T. Santi
Ferrara. . . C. Chiesa
Verona. . . C. Pozzati
Napoli. . . E. Romani
Treviso . . B. Depaolis
Vicenza G. De Romedi
Mantova . E. Malucchi
Genova . . S. Carrara
Savona . . A. Moneta

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

PER SOLE LIRE 7

È aperto l'abbonamento alla **RANA** per tutto l'anno 1877 con diritto ai fogli colorati non che ad una copia della **STRENNA** pel corrente anno.

DONO agli associati — L'accurata incisione rappresentante il

TEATRO DELLA GUERRA D'ORIENTE

in foglio grande da piegarsi, con elegante copertina a colori.

SI PROGREDISCE?

—o()o—

I giovani dicono che sono i pipistrelli e gli oscurantisti che non s'avvedono che il mondo progredisce. Con vostra buona grazia, io credo di non essere un'oscurantista nè tanto meno un pipistrello, ma che veramente si progredisca alle volte mi permetto di dubitarne.

Giorni sono io, e molto probabilmente anche voi, avrete letto sui giornali come una vecchia signora, morta da poco tempo a Parigi, fece alla città di Marsiglia un legato singolare, e cioè 85 mila lire per la fondazione di un ospizio a pro dei cani e dei cavalli sventurati.

Per rilevare se veramente detti cani e cavalli possono dirsi sventurati, occorreranno forse gli appositi documenti rilasciati e vidimati dalle *competenti* autorità...

Io credo che il testamento non parli di rinvangare l'origine della sventura degli anzidetti cavalli e cani, e cioè se fu sventura veramente piombata ovvero non fu che la conseguenza di una vita irregolare e scapestrata come purtroppo si verifica quaggiù nel bel mondo. In questo ultimo caso io ritengo che gli sventurati animali dovrebbero essere privati bene e non meglio del beneficio di godere del lascito fatto dell'illustre estinta, e quindi non dovessero entrare a far parte dell'Opera Pia dei Vergognosi... animali.

E quì mi sia permesso constatare come tutto proceda nel peggiore dei mondi possibili per venire in danno alla Macelleria Equina, inquantochè i cavalli sventurati essendo quindi innanzi mantenuti e nutriti, non potranno più essere scannati alle macellerie, donde partono adesso le grandi e saporite bistecche a modico prezzo.

I giornali conservano il più scrupoloso silenzio sull'amministrazione che verrà formata onde dare piena esecuzione alle disposizioni testamentarie, e pieno *arpeggio* al frutto annuo delle 85 mila lire poste a disposizione dei ricordati quadrupedi. — Voglia il cielo che non sia una ammistrazione composta di individui che mangino il fieno ai cavalli, e le ossa e la pagnotta ai cani. — Siamo tanto avvezzi a siffatti spettacoli offerti da tutori ed amministratori di persone, che davvero non vi sarebbe da stupire se tal quale succedesse anche alle bestie, benchè molti abbiano più compassione e riguardi alle bestie, che al proprio simile.

E qui mi sia concesso di fare ancora un'osservazione: Come va che la vecchia signora lasciò un legato di tal fatta a' cani e cavalli scorticati, e in certo tal qual modo venne meno d'aiuto e mise in seconda linea la specie umana?

Eh chissà: forse la benemerita signora in tempo di sua vita avrà provato a beneficare il proprio simile e il più delle volte, come spesso avviene, sarà stata pagata coll'indifferenza, coll'ingratitudine e forse forse anche peggio. Avrà deciso pertanto di venire in aiuto alle bestie. Almeno, essa avrà detto, chi darà una delle mie pagnotte ad un cane fedele, avrà la compiacenza di vederselo scuotere la coda e baciargli le mani per riconoscenza. — Che farà poi il cavallo di cui è tanto nota la intelligenza e la gratitudine alla menoma cura che gli viene prodigata?....

Per questo verso io ritengo che la vecchia signora ha operato saggiamente a disporre così della propria sostanza... Che diamine, non si sa che spesso la razza umana in concorrenza colle bestie riceve il secondo premio? Convengo con voi che farebbe meglio non posporre la razza umana alla bestiale, ma quando la razza umana si comporta peggio delle bestie, malgrado il vantato progresso, non è male, come *mea culpa*, che mormori fra i denti: *Vedete, se fossi nato un cavallo od un cane, ora riceverei il benefizio del mio proprio simile.*

I 400 PELLEGRINI

In Vaticano si è digerito il panettone e il panforte, ed ora si digeriscono i discorsi, gli indirizzi e l'obolo portato dai 400 pellegrini italiani.

Il Padre Santo, commosso per i discorsi, gl'indirizzi e più specialmente per l'obolo, non si è contentato soltanto di benedirli, ma li ha fatti *purificare* dal Cardinal Borromeo, arciprete della Basilica Vaticana.

Monsignor Rizzoli, condottiero dei pellegrini *purificati*, si è sentito dopo la *purificazione*, accendere da ardore poetico, ed ha improvvisato questo discorso in versi martelliani, che tanto per la forma che per la sostanza è stato grandemente applaudito.

* * *

Pontefice infallibile e padre.... dei codini
Questi che voi vedete, son tutti pellegrini
I quai per la *Befana* si sono posti in viaggio
Compiendo fra pericoli il gran pellegrinaggio;
E pericoli grandi han essi superato
Che sulle ferrovie romane hanno viaggiato.
Come un giorno i Re Magi mirarono una stella
Con una coda lunga splendidissima e bella
E così pur quest'anno sui pellegrin moderni
Una coda è comparsa, la coda d'Acquaderni;
Ed essi dalla coda guidati, piano piano
Son giunti in ferrovia sin dentro al Vaticano
Ove splende il presepio, e dove, o Padre Santo
Voi fate il bambinello Gesù... carino tanto
Fa la romana chiesa da madre, e il Simeoni
Fa da Giuseppe, e tutti i centomila buoni
Fanno da figurine, caprai e pastorelli
E vengono a portarvi capon, formaggi, agnelli,
Rotoli di salciccia, cotechini, e più addietro
Si vede Don Margotti coll'obol di San Pietro
Il bue chi è, e l'asino? L'abbiamo sottomano
La *Civiltà Cattolica*, e il *Somaron Romano*.
Il presepio è compiuto, non mancan che i Re Magi
Che vengano a portare al bambinel gli omagi
D'argento, d'oro e mirra e i magi Re son giunti
E sono 400: sono un po' sporchi ed unti
Han la chioma scomposta, ed han sparuti i volti
Ed hanno a casa loro debiti *puf* e molti,
Ma hanno l'alma buona e portan tutti quanti,
Non già mirra, ma oro, ma argento, ma contanti
O gentil Pargoletto, beneditelì in massa
Che l'oro, e che l'argento è in sala in una cassa
Beneditelì tutti, o gentil pargoletto
Beneditelì tutti... anche gli scudi: ho detto!

* * *

La sostanza e la forma, e cioè la poesia e i quattrini dei pellegrini furono graditi e benedetti e il Santo Padre (il pargoletto vegliardo) si ritirò insieme alla cassa.

Un Ranocchio Pellegrino

Corrispondenza Romana

Dalla città della Befana... e dei Ministri barbuti il 7 Gennaio 77

Finalmente abbiamo avuto un po' di riposo nella politica... I ministri, i deputati, i giornalisti hanno lasciato gli scanni di Monte Citorio, e preso l'ombrello, sono discesi in piazza Navona a comperare un *pulcinella* qualunque....

Molti deputati (verdi un giorno, ed ora *rosa*) si sono innamorati di diversi *arlecchini* e li hanno acquistati a prezzi convenienti.

Parecchi ministri, seguiti dai loro segretari generali, hanno abbandonati i gabinetti politici, e si sono recati, come semplici mortali, muniti d'ombrello.... nella piazza della fiera.

S. E. il Ministro-Barba (al secolo De-pretis) ha fatti parecchi acquisti non tanto per la sua giovane sposa, quanto per i figli di là da venire.

L'onorevole Barbino segretario generale del ministro Barba, ha comperati molti *babaù*... (o teste barbute) da regalare ai giornalisti..... più o meno *bersaglieri*. Quei *babaù* rappresentano (secondo le intenzioni dell'onorevole *Barbino*) i moderati dell'avvenire.

Anche l'onorevole Ministro Nicotera ha fatto importanti acquisti di *giuochi di pazienza* da distribuirsi a quei poveri impiegati, che aspettano da tanto tempo la *riparazione* della paga.

I miseri Travetti potranno coi *giuochi di pazienza*, attendere con maggior *pazienza* l'aumento del soldo.

Anche l'onorevole Melegari, ha rubato un'oretta alle sue occupazioni Russo-Turche, per visitare la fiera e comperare un *altalena-meccanica-politica*.

Un *reporter* del *Diritto* mi assicura che quell'altalena meccanica (emblema della situazione-Turco-Russa) è destinata in regalo al Conte Conti... plenipotenziario alla Conferenza Costantinopolitana (che due belle parole!)

E così anche la festa dei *pupazzi*, dei *burattini* è passata, mostrando che sian mo' i Moderati, al governo, o i riparatori, che i solini di Minghetti o la barba di De-pretis conduca il timone della barca... in fatto di pupazzi e di burattini siam sempre ad una... cioè, essi sono sempre gli arbitri della situazione.

Uno dei 7 colli.

SCENA COMICA DI CARNEVALE - Fantasmagoria politica -

Non si può negare che siamo in carnevale. — La **Prussia** si addentra nella maschera o meglio mette lingua nell'**Austria** per fare paura e battibecco alla **Russia** che alla sua volta ha messo il naso nella **Serbia**. — La **Turchia** ha paura di queste quattro faccie che le stanno appresso e sta per svenire. — L'**Inghilterra** l'assiste e conforta, ma non abituata a tali scene e presa da panico indominabile a motivo della colossale lotta che succede e che traspare fra la nebulosa, si sente anch'essa a mancar le gambe. Così è probabile che protetto e protettore cadano insieme a stramazzoni e cessi allora la comica fantasmagoria.

COSE CHE VANNO SEMPRE INSIEME

S. Rocco e il suo cane.
Una ballerina e la sua conduttrice.
Pilade e Oreste.
Nicotera e il *Bersagliere* di carta.
Depretis e la Riparazione.
S. Girolamo e il Leone.
L' Ingegner Zannoni e i vasi Etruschi.
Pio Nono e il *Non Possumus*.
Eva e il serpente.
Il Deputato Morelli e l' emancipazione femminile.
La farfalla e il fiore.
Rossi Ernesto e Amleto.
La poesia e la bolletta.
Il violino e l' arco,
Brugnoli e la gran cassa.
Guglielmone e la Divina Provvidenza.
La Repubblica e la barba.
L' orbo e il suo conduttore.
Minghetti i suoi solini e il pareggio.
Sella, i suoi scarponi e l' economia.
Mons. Golfieri le muse e i ricci.
Ricasoli e il Chianti.
L' olmo e la vite.
Barocchismo ed edilità... Felsinea.
Rovinazzi e il buon vino.
La *Rana* e il buon umore.

LA SETTIMANA GUERRESCA

SONETTO

(Lunedì) È imminente la zuffa e già la face
Bellica splende sovra al suol d'Oriente
(Martedì) La guerra, che dicevasi imminente
Si scongiura e il cannon per ora tace.
(Mercoldì) Non v' è speranza... se alla Russia piace
Presto comincierà la zuffa ardente:
(Giovedì) Si dice che lo Czar personalmente
Desioso sia di serbar la pace.
(Venerdì) Morta è la conferenza e omai la terra
Dal fragor del cannon sarà commossa...
(Sabato) Un aere oggi più tranquilla spira,
E la Colomba sull' Europa gira
(Domenica) È morta la colomba e presto rossa
Sarà l' Europa per tremenda guerra....

X. Y. Z.

(Da capo... e così per un pezzo)

CRONACA CITTADINA

È passata anche l' Epifania, e i panettoni Viscardi, detti dell' Epifania, sono passati essi pure.

Intanto il *Club* - o Società Felsinea - ha aperto le sue sale ai balli dei fanciulli. - E i fanciulli e le fanciulle - dai 18 ai 64 - vedendo aperte le porte, si sono precipitate nelle sale della Società Felsinea - o *Club* - ed hanno ballato.

E i fanciulli e le fanciulle propriamente dette sono state a vedere.

Mentre si balla alle *mattinate* (o *soirè-diurne* come diceva un merlo) mentre nel Pavaglione si ode « a destra uno squillo di tromba, a sinistra risponde uno squillo » il quale squillo di tromba è quello della Banda Comunale, mentre al *Corso* si recita e a *Brunetti* si canta: mentre il Frontali suona il violino al Liceo Rossini, i nostri padri della Patria discutono se i Bolognesi devono continuare a camminare a piedi o pure sulle ferrovie a cavalli.

Noi - uomini della *Rana* - non distoglieremo i padri *coscritti* o *circoscritti* - durante le loro discussioni, ma faremo voti soltanto perchè un comodo mezzo di trasporto possa toglierci dalla noia di urtare i calli sulle punte dei sassi Veronesi pagati a sangue appunto perchè siano incomodi.

Oh - diremo ai *coscritti* (che in questo caso non sono gl' *inscritti* dell' ultima leva - ma i consiglieri in consiglio) oh diremo, sarà un bel dopo-pranzo quello in cui con pochi soldi, un cittadino Felsineo, potrà prendersi dalla piazza del Gigante e farsi *tramwayare* ai nuovi giardini pubblici fuori di Porta Stefano, od alla Locanda del Pallone fuori o dentro a Galliera.

Gli unici - che in questo caso - prenderanno la *zuccata*, saranno i *fiaccherai*.... ma ci vorrà pazienza, essi ne hanno tanti dei guadagnati!.. Sono tutti in bolletta!...

E sul proposito dei *Tramway*, vi prego leggere il seguente sonetto d' un poeta italo-bolognino... che servirà di chiusa alla *Cronaca*.

S' ha da sguazzar dimondi purassà
A farsi scarrozzare in un *trawai*
Aqusè - a Master Sempronj al geva Caj -
Girando per le vie della città.

Con puc baiucc as' và per zà e per d' là
E di rompersi el scarp non s' hanno i guai
Ne' più s' litigherà con quì bagai
De' *fiacheri*, che i volen vadrov' plà

S' avì - potiamo il caso - un sproccaien
Che la staghi all' Appello dal Tabacc
Un *trawai*, caro amico.. Oh ch' piasirein!

Vò a sta in Gallira e seinza batter al tacc
Ai arivà in tlà stanzia e i dà un basein
E po' a turnà a butteiga in t' un *cic-ciacc!*

Nella costituzione turca per quanto io abbia guardato non si parla, ma si tace completamente intorno all' abolizione, *o meno*, come si dice in linguaggio burocratico, del tanto usato e benemerito *palo*.

Come devesi interpretare un tale silenzio? Io dico per la conservazione dell' attività di servizio del palo medesimo.

Io la trovo giustissima. Se in Italia si vuole conservata la pena di morte, è naturale che in Turchia debba mantenersi il maneggio del palo.

La Cassazione di Roma interrogata sulla *convenienza* di abolire la pena di morte, ha risposto doversi mantenere.

Si tagli dunque la testa per ragioni di *convenienza*.

Come urleranno gli abolizionisti e i meetingai a tale annunzio.

Tutte ciarle gettate al vento, quelle che essi hanno fatto!

Ma rasserenino il ciglio. La pena di morte non sarà mai applicata. — È noto che i giusti e benemeriti giurati ammettono le *attenuanti* anche quando invece concorrono le *aggravanti*.

Per tal modo abolizionisti e non abolizionisti saranno tutti contenti. Contenti chi fa tagliare la testa, e contentoni chi non la fa tagliare. — Allegri, sotto buoni auspici si presenta il corrente anno 1877. — Tripudio generale.

Registriamo una grande novità. — Essa consiste nel classificare fra i ballerini il Principe Bismark cancelliere dell' Impero Germanico.

È noto come egli ora dia delle grandi serate o meglio conversazioni e balli, il cui movente non è la ginnastica ossia danza veramente *nobile*, attesochè i ballerini sono tutti principi e dignitari, ma il cui movente o scopo principale è quello di esercitare sui deputati una decisiva influenza sulla politica interna.

Visto come tutto quello che si fa all' estero viene imitato in Italia, consigliamo il ministro Nicotera a dare egli pure delle grandi serate ad immagine e somiglianza di quelle di Bismark, e ne trarrà grande profitto pel suo partito. Chi non conosce quali magici risultati si ottengono dopo un pranzo o nel bel mezzo di una festa di ballo? Sotto il parossismo dell'allegria, tutti dicono di sì e nessuno fa offuscare la fronte con un *no*. Se poi alla soirée o al ballo l' onorevole Nicotera proverà ad annettervi l' analogo *bouffet*, constaterà effetti anche più portentosi, e quindi potrà accertarsi che dopo due o tre di tali esperimenti, deve ritenersi inchiodato al potere, vita sua natural durante.

La costituzione Turca concede il diritto della riscossione delle imposte in virtù d' una apposita legge.

E i turchi si lagneranno della scarsa magnanimità del loro graziosissimo sovrano! Egli permette perfino al suo Governo di riscuotere le tasse, e consente ai contribuenti la grande soddisfazione di pagarle. Che cosa, domando io adesso, si pretende in Turchia di più?... Gli Italiani che pagano le tasse da un pezzo provano questa dolce ed immensa voluttà, lo possono dire: Di più pel paese non si può fare: andate pur là Turchi che basterebbe questo solo permesso per andare fieri della Costituzione. — Contentatevi dunque o turchi una volta e fatela finita.

SCIARADA A PREMIO (*)

La Gliceria aveva per vezzo,
Ed in casa e fuori ancor,
Adattarsi nel bel mezzo
Del *primiero* un vago fior.

Un dì il semplice Edoardo,
Che giurato le avea fè,
Timidetto, con lo sguardo
Quel bel fiore a lei chiedè.

Ma Gliceria per dispetto
Al rivale lo donò,
E sdegnosa nell' aspetto
Col *secondo* il congedò,

Poveretto! quel *secondo*,
Velen lento, consumò
Il suo *primo*, e presto il mondo,
D' *intier* privo, egli lasciò.

(a) Tutti gli *abbonati annui* (dice **abbonati** e dice **annui**) che invieranno entro 8 giorni alla *Rana* l' esatta spiegazione di questa Sciarada non che Cent. **50** anche in francobolli, riceveranno **GRATIS** una copia del Romanzo umoristico di 200 pagine intitolato **IL 13**, illustrato da comiche e numerose caricature. Tale libro è stato sempre fin quì venduto a **L. 1.** e solo agli esperti **abbonati annui**, non scaduti, si fa ora il ribasso del *50* per *100*. — Chi ha tempo non aspetti tempo, perchè Venerdì infallantemente sarà pubblicata la spiegazione.

Presso il laboratorio del Giornale la **RANA** si possono avere

100 BIGLIETTI DI VISITA

Per UNA Lira

MONOGRAMMI

PREZZO DI 100 FOGLI 100 BUSTE

Timbrate a colori - 1 qualità 4. 50.
100 fogli e 100 buste - 2 qualità 3. 50.

IL 13

Romanzo Umoristico Illustrato di X. Y. Z.

Prezzo Una Lira

ENRICO FUSAROLI *Gerente.*

Tip. del Giornale La Rana.

ANNO XIII. Bologna Venerdì 19 Gennaio 1877 N. 3.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Sem. L. 2 - Anno L. 4.

FRANCO NEL REGNO
Sem. L. 2. 50 Anno L. 5.

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni
a Cent. 20 la linea

LA RANA

Distributori Principali

Bologna. - Alla Direzione - Via di Mezzo S. Martino N. 1825.
Roma . . G. Tombolini
Firenze. . A. Beltrami
Milano. . . L. Patuzzi
Rovigo . . Eredi Santo
Padova . . . T. Santi
Ferrara. . . C. Chiesa
Verona. . . C. Pozzati
Napoli. . . E. Romani
Treviso. . B. Depaolis
Vicenza G. De Romedi
Mantova . E. Malucchi
Genova . . S. Carrara
Savona . . A. Moneta

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

PARTE UFFICIALE

A domicilio dei signori abbonati e non abbonati è stata diramata dalla Rana la seguente Circolare, che riguarda la cuccagna del presente anno 1877.

Signore *(dice la Circolare)*

Ella può ricevere **gratis** il giornale **La Rana** per 6 mesi, benchè per un semestre costi **Lire 2. 50**, per un anno **Lire 5** e per l'estero **il doppio**, ai seguenti patti:

1.° — Riceverà il giornale **gratis** per **6 mesi** se fra i di Lei conoscenti ritroverà 3 abbonati annui, oppure 6 abbonati semestrali, talchè per essi debba trasmettere a questa direzione vaglia complessivo di **Lire 15.**

2.° — Riceverà il giornale **gratis** per **3 mesi**, se per conto proprio od altrui commetterà libri o stampe indicate nell'appresso Tariffa delle pubblicazioni diverse pel complessivo valore di **Lire 8**, sempre però **esclusi i Biglietti di Visita.**

Si accorderà il giornale **gratis** per **6 mesi** o per **3 mesi**, tanto se il vaglia riflette abbonamenti o stampe, quanto l'una e l'altra cosa insieme. Sarà dato il giornale gratis per **6 mesi** quando il complessivo valore del vaglia anche per un solo abbonato e molte stampe raggiunge le **Lire 15**; e per soli **3 mesi** quando il vaglia sia di **Lire 8**, onde il valore soltanto e non il motivo pel quale fu spedito costituisce il diritto al premio.

Chi non desiderasse avere il giornale **gratis**, potrà, in ragione di uno sconto del 20 per 100 sulla somma che spedisce, scegliere fra le pubblicazioni del giornale un oggetto equivalente ad esso sconto, come al **prontuario dei premi** stampato quì sotto:

Chi spedisce più di **Lire 15** aumenterà in proporzione o il periodo di tempo cui gli deve essere spedito **gratuitamente** il giornale, o il valore delle stampe da scegliersi, sempre in ragione del 20 per 100 di sconto. A maggiore schiarimento veggasi il **Prontuario** summenzionato.

Certo che Ella vorrà approfittare di sì eccezionale vantaggio, le rimetto la modula da rinviarsi a questo Giornale col vaglia relativo, e distintamente La riverisco.

E. FUSAROLI *Gerente.*

PRONTUARIO DEI PREMI

Chi spedisce non meno di	L. 8	può avere	gratis	il giornale per	3	mesi oppure libri o stampe per	L.	1. 60
«	«	« 10	«	«	4	« «	«	2. —
«	«	« 13	«	«	5	« «	«	2. 60
«	«	« 15	«	«	6	« «	«	3. —
«	«	« 18	«	«	7	« «	«	3. 60
«	«	« 20	«	«	8	« «	«	4. —
«	«	« 23	«	«	9	« «	«	4. 60
«	«	« 25	«	«	10	« «	«	5. —
«	«	« 28	«	«	11	« «	«	5. 60
«	«	« 30	«	«	1 anno	« «	«	6. —

TARIFFA DELLE PUBBLICAZIONI

Ritratto Principessa Margherita	L. 3. —	Strenna della Rana pel 1876	« 1. —
Disegno La Maddalena. . . .	« 2. —	Romanzo umoristico illust: il 13	« 1. —
Fotografia La Fedra	« 2. —	Teatro della guerra d'Oriente .	« - 60
Santa Cecilia di Raffaello . .	« 1. 60	Incisioni diverse in rame . . .	« - 60
Strenna della Rana pel 1877 .	« 2. —	Calendario colorato in foglio .	« - 15

Come vedete, c'è da scegliere per tutti i gusti: ed ora mano al borsellino e lesti che il tempo stringe.

PARTE NON UFFICIALE

BULLETTINO METEOROLOGICO

Nel corso dell'*ottavario*, come diceva quel villano per dire *ottava*, hanno dominati i venti bassi, sciroccali o per meglio dire di *fiaccona*. Una prova luminosissima e un effetto di tali venti si è manifestato alla Camera dei Deputati, avvegnaddiochè, come si è detto più sopra, i Deputati non hanno avuta la forza sufficiente per trascinarsi alla Camera e trovarsi in numero legale.

Si notano venti forti con bufera nelle regioni orientali, e più specialmente alla Conferenza o ciarlamento per aggiustare gli affari dondolanti o pendenti fra la Serbia, la Russia e la Turchia. — Si teme una seria burrasca e una tempesta di cui se ne sentiranno i dolorosi sintomi lunghesso il viale di Fossa Cavallina. — Se non saranno *opere* saranno *parole*, se non saranno *parole*, saranno *omissioni*, ma la burrasca può dirsi certa e sicura.

Durante questo periodo di cattivo tempo, noi avremo però la consolazione di vedere l'arco baleno in Francia, simbolo di pace fra gli uomini di buona volontà. E valga il vero: dopo le scoppole del 1870 toccate ai francesi, non vi è gente più pacifica e di più buona volontà di quella; e in adesso il popolo francese è l'amico da citarsi a modello ed esempio all'attonita ed arruffata Europa.

Già si sa che ai francesi d'oggi anche se loro si pesta i calli a bella posta fanno finta di non accorgersene e di non sentire il dolore. — Quale differenza dai francesi d'una volta, i quali solo a sentirsi stranutare vicino, si allarmavano e mettevano la lancia in resta come fa il bollente Achille nella Bell'Elena!

In Italia, nella settimana avvenire, dominerà, come sempre, un dolce zeffiro di *rana* ossia di *arbuffisia* che farà dimenticare, come infatti lo ha già fatto, che siamo in carnevale e che sia passato il giorno di S. Antonio, in cui non gli indulgenti lettori, ma bensì le bestie tutte vanno a farsi benedire.

Piacesse al cielo che in Italia tutte indistintamente le singole bestie vi andassero, per non fare più ritorno, visto come quivi abbondino gli animali d'ogni specie e famiglia.

Alla fine del carnevale si presumono con sicurezza molte pioggie, ben inteso di liste di sarte e debiti d'ogni specie da pagare per parte dei signori mariti e degli uomini del gran mondo. Alle prime anzi la pioggia suddetta parrebbe raggiungere le precise proporzioni di un grande diluvio; ma ciò non avverrà, attesochè per mettere un argine ad un diluvio N. 2 bastò la colombina ritornata nell'Arca con il benemerito ramoscello d'ulivo nel becco.

Del resto, anche se le liste da pagare formassero una pioggia ed anche un diluvio, e la colombina non contasse più niente, si sa che in adesso alle liste vi si mette un efficace rimedio o non pagandone nessuna o col menare pel naso i pacifici creditori facendoli passare di dilazione in dilazione fino quasi al giorno del giudizio.... Oh i simpatici costumi del giorno che accennano a burlare il prossimo sine fine dicentes, anzichè ad amarlo come sè stesso.

UN PRESIDE COMPIACENTE

E poi diranno che in Italia non si progredisce!.... Ma andatemi a trovare un'altro Presidente del Consiglio, che come l'italiano ed arruffato Depretis, offra la propria groppa qual mezzo di trastullo e passatempo all'onorevole *Nicotera*, alla *Consorteria*, ed al partito titubante del *Centro*? — Come finiranno gli esercizi ginnastici dei funamboli od equilibristi? O colla caduta dei medesimi, o con quella del vecchio e flacco Sansone che lascia fare... *e lascia passare*... la volontà di tutti a costo di farsi rompere egli stesso *ossibus et nervibus*.

LA FARSA DEL GIORNO

RUSSIA — Tenetemi, o salto il fiume e passo a sbranare quella bestia feroce del Turco.
TURCHIA — Tenetemi, se no in una capriola mi posso impalare quell'orso là che dice della bestia agli altri.
(N. B. *L' Inghilterra e la Diplomazia fanno sforzi più o meno erculei per calmare i contendenti che passano e non passano, ma una volta o l'altra nella lotta che intraprenderanno vi è il caso che tutti finiscano coll' affogarsi nel fiume*).

IN LODE DEI TRAMWAJ

SONETTI ITALO-PETRONIANI

I.

I *fiachèr* prest' i' aràn d' andar a bass
E' al vgnerà un rocc ai legn ed ai bruzzein,
Da què a più mis, i nobil e i ztadein
Tutt' in *tramwaj* i pran andar a spass.
Più distinzian ai srà d' umana class:
Tutt' egual, recch', puvrett', e grand e pznein
M' em par zá d' vader tutt' i vagon pein,
Purtar, fora del port' la zeint a mass:
E che gust' quand' s' è deinter in t' un vagàn
Guardar trà lè, se ai è una qualch ragazza
E far un poc con lì conversazion!
E mèintr' in tal *tramwaj* tutt' strecc' as viazza
Si tacca, un poc', i znucc, si astreccà el man...
Al *tramwaj*... pr' i zuvnutt' l' è una gran bazza!

II.

Lo dico e lo ripeto — per l' amour
Sarà una gran fortuna — al sgner' *Tramwaj*
Sarà sui maccheroni — com' è al furmaj
E come un terno — per un zugadour.
Quante conquiste! — più d' un seduttour
Troverà sua fortuna — in qual via vai
E quante signorine — di sunai
Sapranno conquistare: — in trai, quatter aur!
Il contatto — al mal geva un cappuzzein —
Genera il desiderio — e po' qual alter....
E nel *tramwaj*, — al donn' a se sta avsein!
E quando una ragazza — a un ragazzein
Si mette presso — e al ragazzein n' è scalter
Oh ben presto — al s' impeja al... sulfanein!

III.

Mo se' al mi Sgnaur!... — s' accende il zolfanello
E al ragazzein — ben presto s' innamora
Al fà del buzzarat — e in breve d' ora
Alla ragazza dona — e cuore e anello;
E la furbetta — giunto il giorno bello,
Qual bal de' — che d' aranci alfin s' infiora
Alla serva la dis: — Lodata l' ora
Che me andò in tal *tramwaj*.... — al Meloncello.
Benedatt' al *tramwaj*, — chi l' inventò.
Benedatt' i cavall' — ed il cocchiere
Benedatt' al cunsei — che il decretò.
Benedatt' al zuvnott — e il suo sedere
E i znucc che cantra ai mì — egli appoggiò....
Me adas a sàn spusleina — oh che piacere!

IV.

Benedetti i *tramwaj* — grida la *Rana*
Per quei che hanno dei *puff* in quantità,
E non posson girar per la città
Senza farsi tirar.... per la *gabbana*....
Fra un qualch dé, alla più fra una qualch stmana
Sù puvrett pran girar per zà.... per dlà
E s' i atroven l' *amig* a' un sbacc' ed strà
Un salt in tal *tramwaj* e alla luntana!
E il creditore resta a bocca aperta
Guardando al debitore che s' invola
E ride d' un risin sotto coperta.
I' al capessen i tusset sein chi van' a scola
Che al *tramwaj* l' è una magica scoperta
Per chi ed' dabit e *puff* l' ha una carìola!

V.

E gi' sò.... pr' imbruion.... pr' i stoccadur
I *tramwaj* l' a n' è forsi una gran vegna?....
Me am' par d' vader lè a seder al sgner Gramegna
Che di rampa-mincion l' è al Rà d' sicur!
L' ha ciappà un umarein, e al le tein dur
E per far l' assoziar al batt', l' integna:
L' umarein dalla rabbia i dent al dgregna
Al soffia, al sboffa, ma l' è mess' al mur.
Ed il signor Gramigna tanto batte
E tanto pesta, che l' omin seccato,
Per finirla si firma e va con Dio.
Pe' stoccatori e simili mignatte
Esservi non vi può niun ritrovato
Più util del *tramwaj*.... ve lo dico io!

VI.

E quando *lampa*.... — a deg' — e quando *trona*
Quando saetta, e l' acqua *a cioppa*.... cade
Quando fiumi e torrenti.... sono le strade,
Quando le scarpe.... el n' han la sola bona:
E quand, seppa mò un omen od una dona
Traversar deve mezza la cittade
Con un vintazz' che le sottane invade
E scopre sin le brache alla drágona....
Al n' è forsi un vantazz'.... un gran vantaggio
Il montar con poc gobbi in-t'-un legnazz,
Ed al coperto fare un lungo.... viaggio?
E ai srà a Bologna di asen di.... di cadnazz,
Ch' i aven al curagg.... che abbiano il coraggio,
Di negar di *tramwaj* al gran vantazz?...

CRONACA CITTADINA

—o()o—

∴ *L' aumento delle pigioni*, è il discorso del giorno... ed anche della notte per quei poveri diavoli di inquilini a cui è precipitato sulla parrucca un centinaio di lire d' aumento, e che tanto se ne dolgono da sognarne sino durante le ore trascorse nel maritale letto!....

E di pari passo coll' *aumento*, va il *giramento* di quei poveri esiliati condannati al trasloco nel prossimo mese di Maggio.

I poveri esiliati - e le madri di famiglia in ispecie mi fan compassione; esse girano da mane a sera ricercando un alloggio conveniente e a modico prezzo per loro, pel marito e 6 figli fra maschi e femmine, una serva, e il gatto. Totale 10 individui da alloggiare.

Ma i quartieri convenienti ed a modico prezzo, sono oggi come l' Araba fenice, e le povere rondinelle pellegrine in cerca d' un nido, consumano invano le mezze suole camminando a destra ed a sinistra di sopra e di sotto, senza poter ritrovare la desiata capanna... onde finiscono per invidiare la chiocciola (o la lumaca) la quale porta sul dorso la sua casuccia!

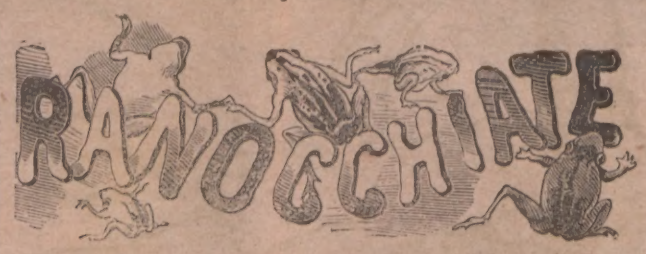
« *Viva la chiocciola*
Bestia di casa »

∴ Anche le povere pollajole, le benemerite venditrici d' uccelli, le degne pignattare, le erbivendole, e i negozianti tutti che tengono barracche in piazza, si trovano in una dolorosa posizione. Dopo tanti anni trascorsi all' ombra di S. Petronio, dopo che le generazioni si sono succesce alle generazioni, e le stuoje alle stuoje, le parenti di Madama Angot dovranno sloggiare ed abbandonare quei cari luoghi, ove impararono sin da fanciulle, l' arte difficile d' imbrogliare le serve.

Povere Madame Angot d' Italia.... anzi di Bologna, voi mi fate pietà... Non si tratta no di maritare una vostra figlia adottiva ad un Pomponnet qualunque, mai nò: si tratta di abbandonare un suolo, testimonio per tanti anni dei vostri trionfi... e delle vostre cabale al lotto... e con armi e bagagli, e con panchetti e stuoje dovrete emigrare.... La terra del Prato di S. Francesco, ed i fasti della Seliciata di strada maggiore vi aspettano....

E la terra ed i fasti vi siano leggieri, e leggieri vi siano quei proprietari che nella Selciata e nel prato aprono le loro botteghe per ricevervi, insieme alle vostre tacchine ed ai vostri pignatti.

Che rivoluzione..... piazzarola!



Buone notizie da Roma. Il Ministero per alleviare la condizione del municipio di Firenze, sarebbe disposto ad esonerarlo, per quattro anni, dal pagamento delle quote di dazio consumo dovute dal Comune allo Stato.

Viva il Ministero, e più viva Firenze. Essa, urlando forte per mezzo del suo Sindaco Peruzzi dalle brache corte, è giunto ad ottenere, ciò che nè Milano, nè Torino hanno neppure sognato.

Coraggio città sorelle; imitate l' insistenza di Firenze, ed i vostri bilanci Comunali saranno presto pareggiati.

Che fortuna sarebbe per Bologna se il Comune, coll' assoluzione del pagamento per quattro anni delle quote di dazio consumo, potesse svincolarsi dai debiti!

Sarebbe una vera cuccagna, se pure avendo denari al provvido Municipio bolognese non venisse il ticchio di fare allargare la *via Sozzonome* o *Fregatette!*

Circa l' istanza presentata al signor Sindaco di Bologna, onde fare decretare lavoro di pubblica utilità l' allargamento della via Malcontenti, non si sa ancora nulla di nuovo.

Ci vuole del tempo in alto a leggere le istanze, non perchè i cani grossi non sappiano sillabare speditamente, come assicurava un contadino, ma perchè le cose per renderle più grate, o meglio piuttosto per dare loro dell' importanza, si usa sempre farle desiderare. — Con ciò si vuole che la concessione si ritenga per un grande favore, di cui erasi affatto indegni. — Concedere alle volte, ma fare stentare sempre. — Ecco il programma del giorno.

I giornali dell' altro ieri scrivevano:

Ora si è riaperta la grande aula di Monte Citorio e si riprenderanno, o per meglio dire s' incomincieranno *da senno* i lavori parlamentari.

Incominciare *da senno* i lavori parlamentari!... Questa mi pare una bella insolenza. Ma dunque i signori deputati sino ad ora hanno lavorato da *matti*. — In verità ci sarebbe di che iniziare un processo per *diffamazione!*

Del resto non so con quali dati i giornali possano dire che ora soltanto i deputati incomincieranno *da senno* i loro lavori. — Essi spereranno nel carnevale che *metta* loro giudizio.

Bella speranza, fidare nel carnevale, in quell' epoca in cui di solito tutti perdono quel poco di senno che loro è rimasto.

Brutte notizie dall' Oriente. Nientemeno che Midhat pascià avrebbe detto assai recentemente, che i ministri del sultano i quali accettassero le proposte fatte finora, sarebbero scacciati, e forse peggio, da una rivoluzione di *serraglio*.

Con questa c' è da rimaner sbranati vivi dai leoni, dalle tigri e dalle jene.

Ma chi sa: forse in Oriente il *serraglio* sarà un luogo di delizie, forse più che il Giardino pubblico che si sta allestendo a Bologna.

Abbiamo da registrare un' altra novità. — Il principe Bismark non deve porsi soltanto fra il novero dei ballerini per iscopo politico, ma in grazia dei suoi possessi del Sanerburgo è divenuto membro *ereditario* della Camera dei signori.

Così mi piace, e così si chiama far carriera. Oggi ballerino politico, domani membro *ereditario* in virtù dei possessi.

Chi mi sa dire che cosa sarà domani il potentissimo Bismark? Chi lo sa; forse parente di Domeneddio, attesochè il suo principale, Guglielmo, ha la protezione della Divina Provvidenza!

In parecchi giornali avevo letto che l' onorevole Melegari, ministro degli Esteri, vale zero via zero.

Ora leggo che lo stesso onorevole Melegari, già malato, va lentamente migliorando.

Una delle due, dicono i giornali: o l' onorevole Melegari si è malato dal troppo lavoro, o dall' inerzia e per non far nulla.

Brutta cosa l' esser ministri: non si è padroni neanche di malarsi a proprio talento, che la malattia è subito soggetta al sindacato.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:

SEN-NO

ENRICO FUSAROLI *Gerente.*

Tip. del Giornale La Rana.

ANNO XIII. Bologna Venerdì 26 Gennaio 1877 N. 4.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Sem. L. 2 - Anno L. 4.

FRANCO NEL REGNO
Sem. L. 2. 50 Anno L. 5.

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni
a Cent. 20 la linea

LA RANA

Distributori Principali

Bologna. - Alla Direzione - Via di Mezzo S. Martino N. 1825.
Roma . . G. Tombolini
Firenze. . A. Beltrami
Milano. . . L. Patuzzi
Rovigo . . Eredi Santo
Padova . . . T. Santi
Ferrara. . . C. Chiesa
Verona. . . C. Pozzati
Napoli. . . E. Romani
Treviso. . B. Depaolis
Vicenza G. De Romedi
Mantova . E. Malucchi
Genova . . S. Carrara
Savona . . A. Moneta

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

DISSENSIONI DI FAMIGLIA

FARSA POLITICO-MINISTERIALE

Lo sposo nuovo — Ministro Barba, o Depretis — a scelta, sta nel suo gabinetto esaminando una nota della sarta di sua moglie. — Si batte alla porta.

Depretis — Chi è?

Zanardelli *(entrando)* — « Tu dei saper che io sono Zanardelli.... » come dice Dante parlando del Conte Ugolino, e tu dei sapere ancora che io dò le mie dimissioni.... le mie dimissioni.... capisci tu?

Depretis — Corpo d' un moderato fritto.... ti vuoi dimettere, e perchè?

Zanardelli — Perchè non si vogliono approvare i miei francobolli telegrafici.... è ora di finirla!... tutte le volte che io dico una cosa, i miei fratelli in Ministero mi contraddicono.... Ma io non voglio essere contraddetto, quindi mi ritiro.... capisci tu?

Depretis sta per rispondere, quando una forte bussata alla porta gli rompe la parola dal labbro. La porta si apre ed entra furioso — come il furioso dell' isola di S. Domingo — S. E.... guerresca il ministro Mezzacapo.

L' Eccellenza guerresca si avanza sin presso a Papà *Barba*, e presentandogli una carta grida:

« Prendi o signor, la dimissione è questa! »

Barba.... spiegaccia visibilmente commosso la lista della cuffiaia di sua moglie esclamando:

— E che ti piglia?... ti dimetti anche tu, e perchè?

Mezzacapo — Perchè le mie modificazioni al mantello degli ufficiali, non incontrano il favore dei ministri, miei compagni, perchè le pistagne e le striscie a colore non sono guardate con occhio dolce dal Ministro della marina, perchè nel ministero vi è una smania di contraddizione che consola..., perchè Nicotera.....

Bisogna sapere che durante la parlata della guerresca Eccellenza il signor Barone Giovanni, era entrato pian piano nel gabinetto di Papà. La barba del Signor Ministro interno era assai rabuffata, segno non dubbio di preoccupazioni politiche.

La filippica quindi di Mezzacapo restò a metà strada, imperocchè al nome di Nicot.... era..., Nicotera assestò un grosso pugno sullo scrittoio, il quale traballò, e il calamaio fece lo stesso, e l' inchiostro pure, e l' inchiostro si sparse pel tavolino e scese sui calzoni grigi del gran Papá il quale, sempre più commosso attaccò un moccolo in lingua.... politica, ed asciugò la macchia d' inchiostro col fazzoletto da naso: poi — inavvertitamente si spurgò il sullodato naso collo stesso fazzoletto, e il naso tre volte lodato al contatto dell' inchiostro si *oscurò*.

Frattanto Nicotera disse:

— « Caro Depretis al tuo cospetto io vengo » e sai tu perchè?... Per dare le mie dimissioni.

Depretis — *Tu quoque o Brute?*

Nicotera — Si, imperocchè tutto quello che io dico è mal detto, quello che io faccio è mal fatto, e non posso eleggere sotto prefetto o sotto segretario un cugino qualunque della mia serva, senza che mi si debba gridare al *protezionismo*. Si, o signori.... io sono una mosca nel naso per i miei colleghi....

Alla parola *naso*, le tre Eccellenze si volgono istintivamente guardando al naso del Padre *Barba* il quale è nero come il naso di Nelusko nell' Africana.... l' ilarità si sviluppa senza limite, e la seduta finisce in ridere!

(Dal *Vade mecum* d' un segretario)

Per copia X. Y. Z.

GLI SCANDALI

SESTINE

Non passa dì che in questo bel paese
Non debban nascer scandali e clamori;
I partiti ogni dì sono alle prese
Per darsi de' birbanti ed impostori
Ed ognun, verde sia, nero o rosso
All' avversario dà la croce adosso.

Per i club, i caffè e pei giornali
Nei discorsi politici e nei brindesi
Nei consigli, e persin sui tribunali
Nei parlamenti, si dilania, e scindesi
Ogni riputazione, e a chi da terra
Due dita s' alza, già si muove guerra.

Il tale, che sin quì era passato
Per un onesto, un patriota integro
Solamente perchè è un moderato
Assai più del carbon diventa negro
E *si dice* persin che in gioventù,
Servìa la Compagnia di Gesù.

Più nulla è sacro: nulla si rispetta....
Neppur l' intimità della famiglia:
Si dice che la moglie è una civetta
E che è vana e bisbetica la figlia
E che il figliuol che studia l' *hic haec hoc*
È un libertin foggiato alla *de Koc*.

È qui un gridìo... un batti, un pesta pesta
Un dagli dagli adosso, e lo sgraziato
Che sino ad ora fu persona onesta
Buon marito, integerrimo impiegato,
Diventa un biricchin di prima sfera
Da schivar di due dita la galera.

Ecco un' altro che in sua gioventù
Si è battuto pel bene del paese
Coll' armi in pugno egli ferito fu
E soltanto ferito egli s' arrese
Ma siccome ei non piace al signor Tizio
Gli si scava davanti un precipizio....

E s' incomincia a dir che in un processo
De' suoi compagni rivelava il nome,
Che un apostata ei fu, e mentre adesso
Cinger di lauro si vorria la chioma
D' ortica invece cingerla dovria....
D' ortica, qual conviensi ad una spia.

Qui un vociare, un gridare, un bestemmiare
Di giudici, avvocati e difensori
Un reciproco urtarsi: un accusare
Con modi crudi ed inconsulti ardori
Facendo del local della Giustizia
Palestra a privato odio e inimicizia.

E in questa di partiti effervescenza
In questa gara d' odi personali
In questa dannosissima demenza
S' offuscano le glorie nazionali
Ed i nomi più cari e le persone
Più integre dove van?... Nel panierone!

E quando s' ode sin nei parlamenti
Degli uomini dell' oggi escir gridando
Contro colleghi che non son presenti
Fatti antichi svelando ed accusando,
Che dirà Europa dell' Italia nostra,
Che in tali lotte ora s' accascia e prostra?

Ma questo far di pubblica ragione
Gli atti tutti di uomini e governo,
Questo entrar della pubblica opinione
In ogni affar di stato anche più interno
E questo esaminare e censurare
Ogni persona, che potrà portare?

A togliere il rispetto pel governo
E per i governanti e i governati
Che gettando su tutti e sprezzo e scherno
Non potranno più essere stimati,
Nè gli uomini che furono o che sono
Nè quelli che verranno appresso al trono.

E quel che mi addolora che mi spiace
Gli è che cotesti scandali inconsulti
Questo agitare la discorde face
Questa gara fatal d' accuse e insulti
Sapete chi fa ridere da vero
Il codino arrabbiato, e lo straniero.

X. Y. Z.

I Deputati infingardi!

A sentirli — i signori Candidati — non appena essi saranno eletti, si daranno tutto l' impegno per giovare al bene della Patria.

Essi saranno solerti, attivi, lavoratori: stabiliranno il loro domicilio alla Camera, e magari, pel bene del Paese, pranzeranno sul loro banco.... Ma *fatta la grazia, gabbato lo santo*, ed appena i signori *Candidati*, diventano *Deputati* pafff!... cambiamento a vista: essi s' impipano del Paese, degli elettori della Camera, ecc. ecc. Fanno i loro comodi, viaggiano a spese dello Stato da tutte le parti fuorchè verso Roma.... ecc. ecc. ecc.

Io — lettore caro — ho fatto tutta questa tirata leggendo sui fogli che i deputati a Roma, sono pochi e che si aspettano a braccia aperte, ma indarno.

Ciò non toglie però che se i sullodati Onorevoli abbastanza poltroni, se saranno per essere rieleggibili torneranno alla carica, gridando a squarcia gola: — Nominateci *NOI.... NOI....* che saremo i più solleciti per il bene del solito paese!

E gli elettori ci crederanno!

Gl' innocenti... babbioni!

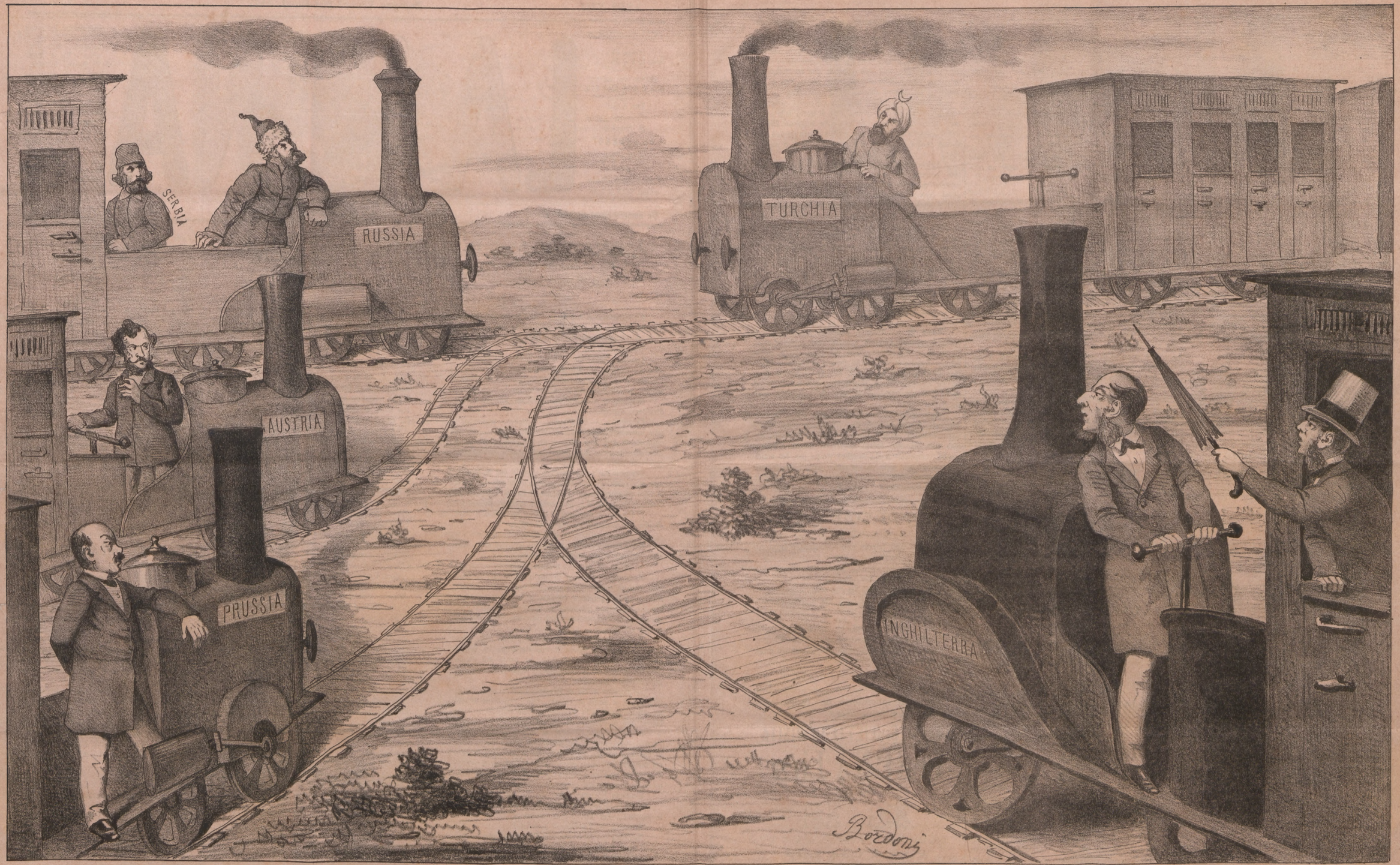
CRONACA CITTADINA

∴ Il carnevale stà coll' Olio Santo, e la società Balanzonica dà l' olio alle ruote onde la macchina carnevalesca possa passare velocemente.

Intanto nella piazza di S. Domenico.... si fanno le *barricate*....

Le *barricate!* Oh non crediate che si tratti d' una

UNO SCONTRO TERRIBILE



INGLESE — Ehi, macchinista, occhio a dove ci conducete!... Sarà quistione e ritardo di pochi momenti, ma il cozzo sarà grande ed inevitabile. — Usate prudenza, e la nostra macchina fatela muovere retro, procurandoci così una prudente ritirata. — Se altri treni Austriaci, Prussiani od imprudenti Italiani sopraggiun-gono e vogliono venire innanzi, invece nostra, si accomodino pure.... In quanto a noi, *front' indietro.* — Ci siamo avanzati anche troppo, e vedrete che va a finire con uno *sconquasso generale.*

rivoluzione contro il signor Domenico, capo cuoco degli arrosti del S. Uffizio.... o contro Rolandino Passeggeri, che dorme il sonno del giusto nella sua semi-gotica tomba.

E non si tratta d'una invasione di orsi bianchi, o di mezze lune; mai nò.... si tratta unicamente di una grande *fiera festival* la quale *farà* consumare gli *stivali* ai buoni petroniani.

Si vede già eretto un grande teatro e si parla d'un grande spettacolo.

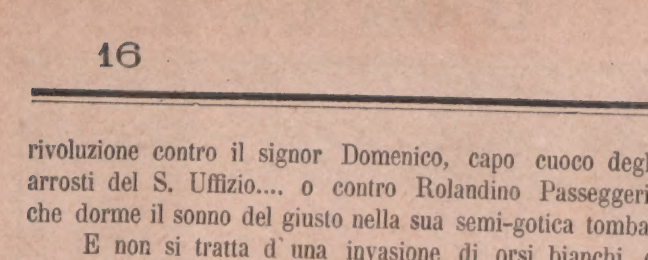
Che la neve stia lontana, che il *zagnucco* ci sia leggiero, la borsa pesante.... e la fiera riescirà splendida.... non solo per la illuminazione a gaz, ma ben anche per concorso di compratori.

⁂ Un altro spettacolo gradito — almeno per ora — è quello dell'escavazione del fosso con analoga chiavica nel Prato di S. Francesco, a maggiore consolazione dell'*Uomo-Etrusco*, il quale ha potuto anche in quel fosso ritrovare un'olla piena di oggetti antichi.... che pesano, compresa l'olla, una tonellata.

Narrare della gioja dell'*Uomo Etrusco* a simile scoperta archeologica, è impossibile a penna umana. Potrebbe farlo appena Mosè colla sua verga magica.... ma Mosè è impedito per motivi di salute e noi non lo disturberemo....

Diremo soltanto che la gioia dell'antiquario è stata grande.... pari quasi alla paura dei buoni bolognesi che temevano seriamente compromesso l'avvenire del Prato di S. Francesco minacciato da *scavite* violenta.

Ma si spera che il pericolo sia scongiurato e che l'antiquario bolognese si accontenti dell'olla.... e analoga tonellata, già rinvenuta.



A segretario di sezione del Consiglio di Stato, è stato nominato l'amministratore della compagnia d'operette buffe della signora Sadowski.

Chi sarà mai l'amministratore del Teatro delle Varietà dove agiscono in Bologna le marionette meccaniche? Quel signore, visto il precedente, può sperare di far carriera!

Diamo ai lettori alcune notizie intorno alle ferrovie Sarde.

Un sardo ch'era andato in Paradiso,
Un dì che si trovò san Pietro a fronte,
Gli fè questa dimanda all'improvviso:
« O tu che attingi alla divina fonte
« Della sapienza, e nel futur preciso
« Leggi, a ritrar notizie esatte e pronte,
« Dilegua il dubbio mio: sarà deciso
« Di far le ferrovie o andranno a monte? »
Il buon san Pietro lo guardò e rispose:
« Le vostre ferrovie in esercizio
« Segnate son nelle future cose,
« Ma non andrà il governo a precipizio
« In opere sì gravi e sì scabrose....
« Le avrete sì.... ma al giorno del giudizio!... »

Il 18 Gennaio, è stata la festa commemorativa dell'arrivo di S. Pietro a Roma.

Dicesi che in quest'anno a Roma onde solennizzare degnamente l'anniversario, invece di San Pietro siano arrivati a Pipietto dei sacchetti di quattrini.

Dicesi ancora che il sullodato Pipietto non sia stato troppo addolorato dell'avvenuta sostituzione.

La Camera dei Deputati nella seduta del 15 non era in numero. (Onore ai valorosi poltroni assenti) e quindi si è sciolta la seduta e mandato a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* il nome degli assenti.

A qual fine tale pubblicazione?... forse perchè si abbia una guida sicura onde all'occorrenza possa innalzarsi un monumento all'inerzia col nominativo dei singoli componenti?

E dire che Sua Maestà colla deputazione che si recò a complimentarlo pel capo d'anno, si congratulò per la solerzia dimostrata dalla Camera ne' primi suoi lavori!

Malauguratamente la Maestà Sua non avrebbe potuto ripetere la frase, il giorno di Lunedì scorso, attesochè i signori deputati erano in isciopero quali umili ciabattini.

Anche il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie romane ha un *seno*.

Pare impossibile, ma è così. — I telegrammi ci informano come quel consiglio d'amministrazione ha nominato dal *suo seno* una commissione la quale tratta col governo nell'interesse degli azionisti.

Che cosa diranno mo adesso le ragazze che vanno orgogliose del proprio seno, sapendo che anche un consiglio d'amministrazione tende a far loro concorrenza?

Il conte Giuseppe Zichy, figlio dell'ambasciatore di Cecco Peppo presso la Porta, non quella di casa, ma la così detta *sublime* d'Oriente, è stato invitato a pranzo dal Sultano.

Le dimostrazioni di stima ed amicizia fatte dal Re del palo al figlio dell'ambasciatore dell'ex Re della pancata (Austria) sono state grande ed inusitate.

Le distinzioni poi hanno passato i limiti di tutte le misure. Nientemeno che all'arrivo del figlio di suo padre al palazzo furono spalancati i due battenti del cancello dorato e la sua carrozza fu fatta entrare fino alla porta interna del palazzo — distinzione che si accorda può dirsi solo alle mosche bianche.

E gli increduli pongono in dubbio le riforme turche e i benefici effetti della costituzione?

Che cosa volete faccia di più del consueto il Sultano: spalanca i due battenti del cancello dorato, e l'Europa non è ancora contenta!

Regnicoli allegri. — Oggi dobbiamo registrare la nomina di una nuova commissione. Essa, ritengo, porti al protocollo generale il bel numero di 69835. — La medesima nuova commissione è composta di 18 membri i quali studieranno il progetto della riforma comunale e provinciale.

Curiose queste commissioni e più curiose queste riforme. A furia di riformare e riformare, siamo giunti al punto che nè comuni nè provincie ormai non possono più andare innanzi.

La stampa francese si occupa degli armamenti straordinari delle fortezze di Strasburgo e di Metz, non più in suo potere ma in potere della Prussia.

Anche questa è curiosa. Oggi la Francia si occupa degli armamenti delle fortezze che non sono più sue. — A me pare avesse fatto meglio di occuparsene di più prima che il nemico gliele beccasse.

ULTIMO CORRIERE

I telegrama della Turchia sono sempre all'ordine del giorno. Non si conferma niente affatto la *dichiarazione di guerra*, che veniva urlata giorni sono per le vie di Bologna. — Tale *simulata* dichiarazione non ha fatto altro bene che quello di far intascar denari ai venditori di giornali, alle spalle dei curiosi e gonzi bolognesi che comprarono il supplemento, e non furono pochi.

Non poca ilarità ha destato ancora il dispaccio che *suonava* così:

— Salisbury (che razza di nome!) partirà domani.
Ignatieff, Zichy e Werther partiranno martedì.
Bourgóing partirà mercoledì.
Elliot partirà giovedì.
Chaudordy e Corti partiranno venerdì. —

Perchè tutti gli ambasciatori non siano partiti nella stessa giornata, è un mistero che la *Rana* crede di indovinare. Forse perchè essi partendo insieme non si cavino gli occhi gli uni cogli altri, tanto è grande l'armonia *internazionale* di cui sono i legittimi rappresentanti.

Le discussioni al Parlamento nazionale del Regno d'Italia procedono con una calma ammirabile. Si direbbe quasi che le Camere sembra siano chiuse tanto è grande la pace che regna in quel nobile consesso, e tanto è grande l'interessamento che prende tutto lo Stato alle assennate discussioni che ivi hanno luogo.

La bella regina dell'Adriatico, che a sollievo della numerosa classe ignorante, dobbiamo aggiungere essere la città di Venezia, è stata scelta quale residenza del generale Serbo Cernaieff; quel tale generale che ha riempito di sua gesta tutti i 6666 dispacci della guerra che si sono pubblicati da 8 mesi abbondanti a questa parte.

Il sullodato Cernaieff poggierà a Venezia, essendo la città più vicina al teatro della guerra. Il teatro della guerra però avendo messo fuori il cartello colla leggenda *Riposo*, detto generale invece del Teatro della guerra passerà forse il suo tempo a Venezia al teatro *Malibran*, o chi per esso.

Aggiungiamo inoltre che il non mai abbastanza ripetuto generale avrebbe voluto recarsi a Trieste; ma il governo austriaco si è degnato di fargli sapere che egli gliene avrebbe graziosamente vietato l'ingresso.

I lettori non si meraviglieranno di tale grazioso divieto; attesochè se il governo austro-ungarico ha chiuse le porte ed ha avuto paura di una *Rana*, giornale di carta, era naturale e logico che molto più vietasse l'ingresso a un generale dello scomunicato esercito serbo.

E con siffatte amenità diplomatiche il tempo passa e la morte si avvicina.

DISPACCI TELEGRAFICI

Roma 21. — Pipietto, malgrado sparizione scena umana compianto Antonelli, mangia, beve e dorme saporitamente. — Sia fatta volontà del cielo. — A tempo perduto incartoccia benemerito denaro pellegrini e fedeli.

Costantinopoli 22. — S. M. Abdul Hamid N. 2 per far rispettare nuova costituzione, ordinati 6725 pali nuovi, non per impalare viti, ma per trapassare orifizj amatissimi sudditi.

Pietroburgo 23. — Czar furibondo cattiva stagione che non permette far guerra. — Dispensati pugni cielo e acqua Danubio senza favorevole risultato. Sovranità terrena zero via zero contro dispotismo natura. Promessa mancia competente a chi manderà ricetta per far anticipare primavera, onde dar principio azioni sbudellatorie contro umanità sofferente turca, bisognosa d'esser redenta... ma prima squartata.

INDOVINELLO (*)

Trovare una parola che adempia le seguenti formalità:

1. — Che vi entrino le cinque vocali dell'alfabeto.
2. — Che sia composta di cinque sillabe.
3. — Che ogni sillaba abbia due lettere.

(*) I soli **abbonati annui** che manderanno prima di **Giovedì** venturo l'esatta spiegazione del presente Indovinello, riceveranno assolutamente **gratis** una copia della

STRENNA DELLA RANA.

Presso il laboratorio del Giornale la RANA si possono avere

100 BIGLIETTI DI VISITA

Per UNA Lira

A 13

Romanzo Umoristico Illustrato di X. Y. Z.

Prezzo Una Lira

ENRICO FUSAROLI *Gerente.*

Tip. del Giornale La Rana